



LABORATORIO ROMA

la gestione dell'emergenza

VERDE PUBBLICO

(10 luglio 2020)

LABORATORIO ROMA

La gestione dell'emergenza

3. Verde pubblico

10 luglio 2020

Questa pubblicazione è parte di "Laboratorio Roma", una serie di approfondimenti tematici dove vengono rielaborati e messi a sistema i risultati dei monitoraggi e delle indagini sui servizi erogati a Roma durante questo particolare periodo, che l'Agenzia ha svolto a partire dalle prime fasi dell'insorgere della pandemia. L'obiettivo è trarre spunti da utilizzare per reagire prontamente e più selettivamente in caso di eventuali ulteriori emergenze, ma anche per ottimizzare i servizi in condizioni di normalità e valutare alcuni sviluppi permanenti dell'approccio all'utilizzo degli stessi.

La serie comprende: 0. Introduzione; 1. Comunicazione istituzionale e digitalizzazione dei servizi di Roma Capitale; 2. Servizi di prossimità e Farmacie Comunali; 3. Verde pubblico; 4. Igiene urbana; 5. Cultura; 6. TPL e mobilità.

Tutti i contributi sono disponibili in ordine di pubblicazione a questo link:

https://www.agenzia.roma.it/it-ricerca_news?id_tag=49&laboratorio_roma

Indice

<u>Verde Pubblico</u>	3
<u>Manutenzione ordinaria e straordinaria</u>	6
<u>Il giudizio dei cittadini</u>	7

ACoS
Agenzia per il Controllo e la Qualità
dei Servizi Pubblici Locali di Roma Capitale



www.agenzia.roma.it

Via San Nicola da Tolentino, 45

00187 Roma

Tel / fax 06.88818444

info@agenzia.roma.it

agenzia@pec.agenzia.roma.it



VERDE PUBBLICO

Parchi e giardini di competenza del Dipartimento Tutela Ambientale sono stati chiusi dal 10 marzo al 4 maggio (a eccezione di quelli cui era impossibile impedire l'accesso); le aree ludiche all'interno dei parchi sono state oggetto di alcuni interventi di manutenzione e sono state riaperte solo il 16 giugno.

Circa il benessere degli animali, i canili municipali sono stati preclusi al pubblico dal 10 marzo al 21 maggio. Il Bioparco invece è rimasto chiuso dal 10 marzo al 28 maggio: in tale periodo sono stati garantiti interventi igienico-sanitari, vitto e alimentazione per gli animali (con particolare attenzione a prevenire episodi di contaminazione tra specie diverse) e sono stati effettuati interventi e lavori propedeutici alla riapertura.

La riapertura degli spazi verdi e i relativi interventi di manutenzione sono stati programmati gradualmente a cominciare dalle aree più estese, più idonee a mantenere il distanziamento. Al 27 giugno sono aperte quasi metà delle aree (358 aree su 751), che corrispondono però a due terzi della superficie totale (circa 22 milioni di mq su oltre 33 milioni di mq), con sostanziali differenze tra singoli municipi (dal II, in cui è aperto il 96% della superficie verde, al XI, 9%).

Durante l'emergenza, gli interventi di manutenzione sul verde sono stati limitati a causa delle restrizioni che hanno impedito alle ditte esecutrici provenienti da altre regioni di raggiungere Roma: sono stati effettuati per lo più interventi straordinari e sulle fioriere del Centro Storico. Il Servizio Giardini si è occupato della sanificazione delle strade con i suoi mezzi. È stato attivato per breve tempo un numero di pronto intervento per le emergenze sulle alberature: sarebbe opportuno che questa modalità di contatto, che si aggiunge al contact center 060606 e al SUS (Sistema Unico di Segnalazione), venga riproposta in altre circostanze emergenziali, se non permanentemente.

La rilevazione delle opinioni dei cittadini romani, che hanno notato solo parzialmente un miglioramento della manutenzione del verde pubblico durante il lockdown, mette in luce da un lato la grande importanza attribuita alla accessibilità delle aree verdi, dall'altro la consapevolezza dell'utilità del distanziamento sociale. L'atteggiamento responsabile tenuto dalla popolazione nelle fasi più calde dell'emergenza potrebbe quindi suggerire – qualora dovesse verificarsi una riacutizzazione del problema – di consentire l'accesso ai parchi con le dovute e necessarie restrizioni.

L'esperienza della gestione del verde pubblico durante l'emergenza indica che l'informazione sulla fruibilità delle singole aree è stata efficacemente veicolata sui siti istituzionali dell'amministrazione; altra buona pratica di comunicazione che potrebbe essere istituzionalizzata è il canale di contatto per la segnalazione di emergenze sulle alberature. In situazioni analoghe, l'accessibilità delle aree verdi è uno sfogo importante che può essere valorizzato, con ripercussioni psicologiche positive e senza pregiudicare la sicurezza sanitaria, applicando rigorosamente solo i divieti di assembramento e il distanziamento sociale. Infine, le limitazioni occorse alle attività di manutenzione sembrano suggerire l'opportunità di potenziare il personale proprio dedicato alla cura dell'importante verde di pregio di cui gode Roma Capitale.



Verde pubblico

Il verde pubblico di Roma Capitale è stato oggetto del lockdown occorso durante l'emergenza sanitaria COVID-19 sin dall'inizio della pandemia (Figura 1). Il 10 marzo hanno serrato i battenti gli orti urbani, i canili municipali e il Bioparco (riapriranno rispettivamente il 20 aprile, il 21 e il 29 maggio, Box 1), mentre l'OS 56 del 13 marzo 2020 ha disposto la chiusura di parchi, ville e giardini, anticipando l'ordinanza del Ministero della Salute del 20 marzo, che ne prescriveva le limitazioni.

Figura 1. Cronologia delle principali chiusure e riaperture per il Verde pubblico



FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI ROMA CAPITALE

Box 1 – Bioparco e benessere degli animali

Il **Bioparco**, coerentemente con le disposizioni nazionali, è stato chiuso dal 10 marzo al 28 maggio 2020; in sede è rimasto il personale operativo limitatamente agli interventi igienico-sanitari, di vitto e alimentazione per gli animali e di custodia degli stessi. Al contempo è stata garantita la costante sorveglianza veterinaria attraverso un monitoraggio giornaliero da parte del personale addetto. Si è posta particolare attenzione alle misure di prevenzione per limitare una contaminazione di precise specie animali (primati non umani). Date le prescrizioni normative, è stato necessario rallentare gli interventi di manutenzione e riqualificazione, limitandosi a quelli urgenti e al completamento di quelli già avviati. Invece, per garantire la riapertura in sicurezza del parco, sono stati svolti numerosi interventi al fine di impedire la possibilità di assembramento, predisporre la segnaletica necessaria circa le prescrizioni sanitarie. Il Bioparco è stato riaperto al pubblico il 29 maggio 2020, con prenotazione obbligatoria: per l'occasione è stata stabilita una tariffa promozionale (intero 10 euro, ridotto 3 euro; non rimborsabili) fino al 14 giugno 2020, eliminando altresì i costi fissi relativi alle commissioni di acquisto. Dal 15 giugno sono tornate in vigore le tariffe da listino.

I 2 **canili municipali** di Muratella e Ponte Marconi sono stati chiusi al pubblico dal 10 marzo al 21 maggio; in tale periodo sono stati effettuati interventi di sanificazione e derattizzazione. Contestualmente sono state chiuse alle associazioni di volontariato e al pubblico le strutture rifugio (di cui fa parte anche l'Oasi felina di Porta Portese), al fine di evitare infezioni agli addetti interni alle strutture.

Il 20 aprile sono stati riaperti gli orti urbani, tenendo conto delle misure di distanziamento, il 5 maggio ha avuto inizio la graduale riapertura dei parchi e dei giardini, a eccezione delle aree ludiche interne (riaperte dal 16 giugno, Box 2). La progressività della riapertura, per la quale sono sempre



previste le norme precauzionali di distanziamento, è dovuta alla difficoltà di poter intervenire nelle aree al fine di sanificare e mantenere, anche per la velocità di crescita degli arbusti nella stagione primaverile e la carenza di personale a causa delle limitazioni.

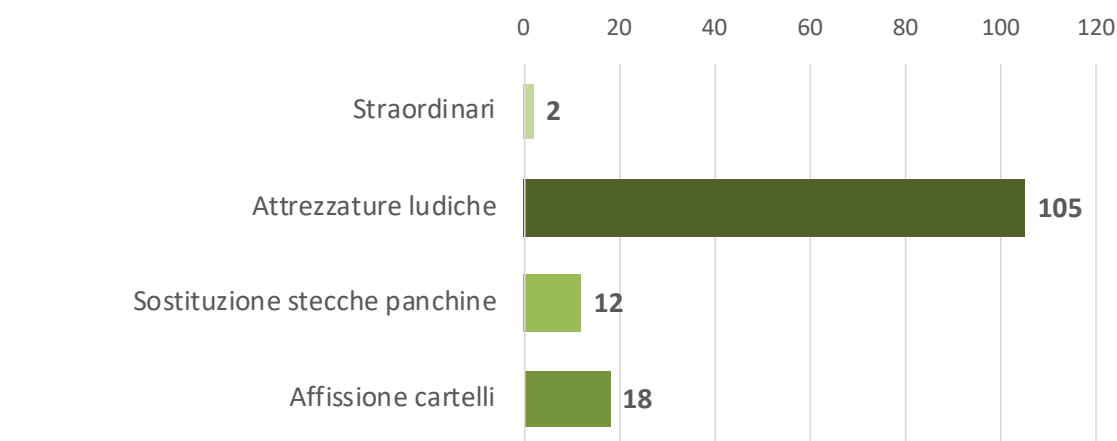
L'elenco degli spazi fruibili è in continuo aggiornamento sul sito istituzionale di Roma Capitale: tale iniziativa potrebbe essere riproposta, nonché estesa alle attrezzature ludiche, anche attraverso mappe interattive, al fine di avere le informazioni in tempo reale sulla disponibilità delle aree in circostanze emergenziali.

Box 2 – Aree ludiche

Le aree giochi nei parchi e giardini di Roma sono rimaste chiuse nonostante la riapertura delle aree verdi, come previsto dall'allegato 8 del DPCM del 17 maggio 2020, che prevedeva la predisposizione di un Piano di intervento di pulizia e igienizzazione. Con l'OS 94 del 18 maggio gli spazi ludici sono stati preclusi alla cittadinanza. La riapertura è stata disposta, dal 16 giugno, con OS 116 del 15 giugno, che recepisce le prescrizioni dell'allegato 8 del DPCM dell'11 giugno 2020 e ordina la manutenzione e pulizia approfondita degli spazi e delle attrezzature e il posizionamento di cartelli informativi con le norme comportamentali da tenere.

Il Dipartimento ha quindi avviato una serie di interventi di manutenzione per permettere la riapertura in sicurezza delle aree. Nel periodo 1° gennaio-22 giugno 2020 (comprendendo quindi anche la fase 2), l'Ufficio aree ludiche ha effettuato 2 interventi di manutenzione straordinaria, 105 interventi su attrezzature ludiche, 12 interventi di sostituzione di stecche di panchine e 18 interventi di affissione di cartelli sulle norme comportamentali (Figura 2).

Figura 2. Interventi nelle aree ludiche (1° gennaio-22 giugno 2020)

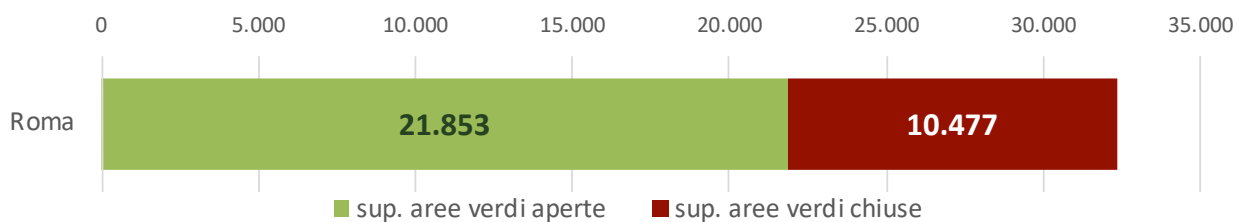


FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI ROMA CAPITALE.

Alla data del 27 giugno risultano aperti 358 parchi e ville su 751 (con l'esclusione di quelle decentrate, concesse in adozione o del verde di arredo stradale), che corrispondono a quasi 22 milioni di mq su oltre 33 milioni di mq (Figura 3). Tuttavia, il quadro delle riaperture è molto differenziato tra i 15 municipi (Figura 4).

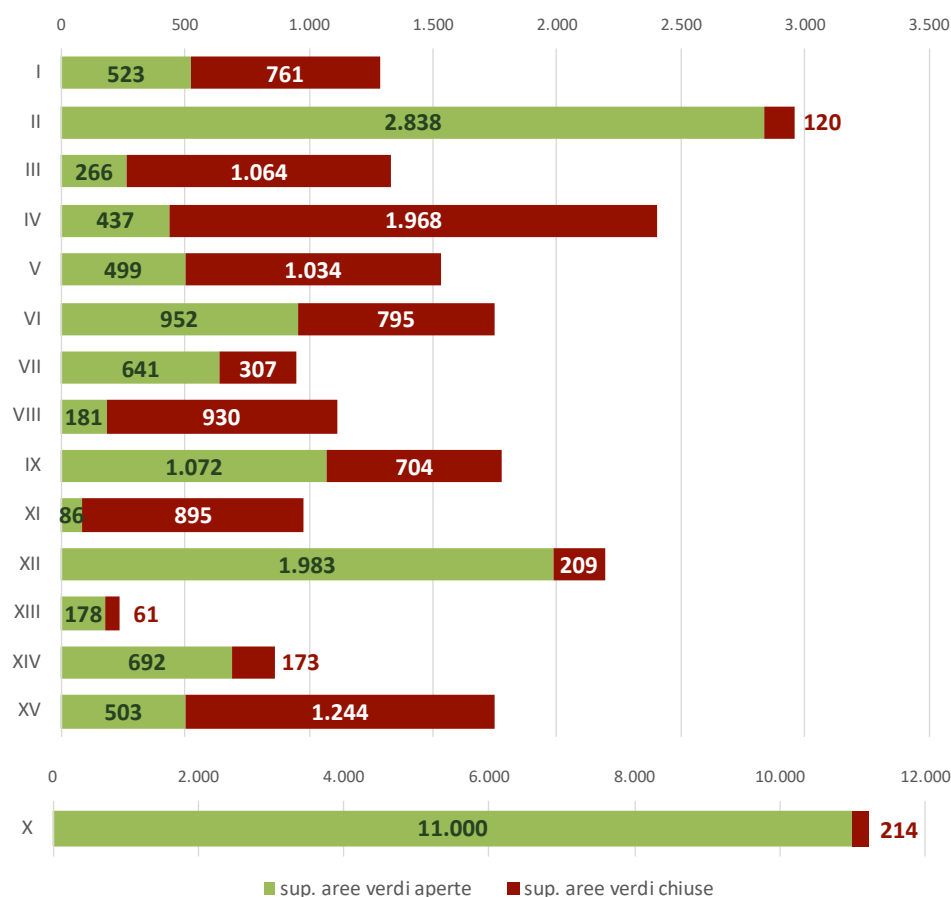


Figura 3. Superficie di parchi e ville aperte e chiuse a Roma (in migliaia di mq, al 27 giugno)



FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI ROMA CAPITALE.

Figura 4. Superficie delle aree aperte e chiuse per municipio (in migliaia di mq, al 27 giugno)

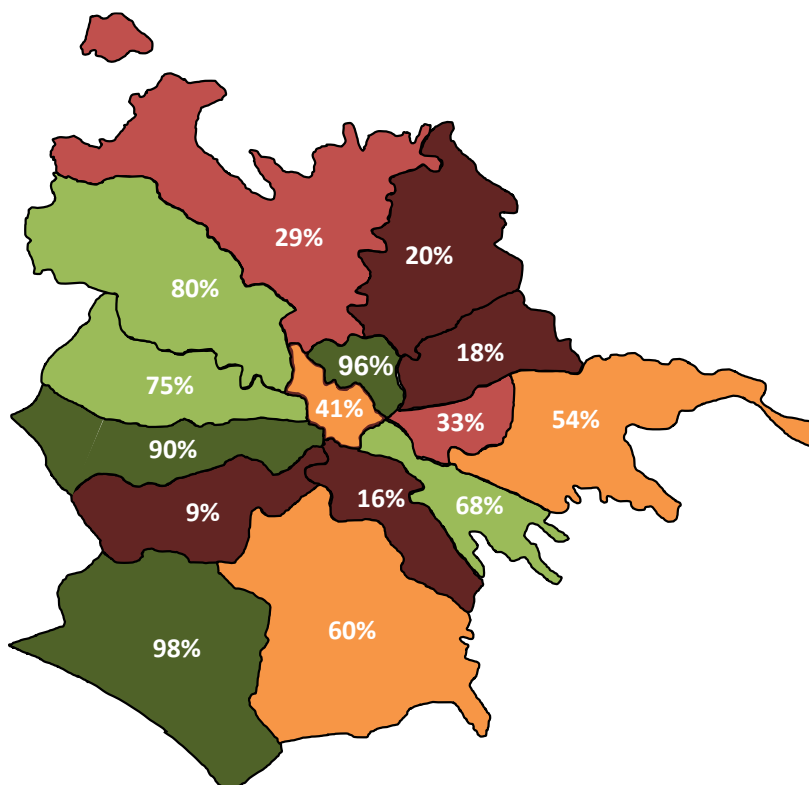


FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI ROMA CAPITALE.

La superficie delle aree aperte è superiore a quella degli spazi chiusi in 8 municipi su 15 (II, VI, VII, IX, X, XII, XIII e XIV): ciò è dovuto principalmente alla presenza sui territori dei grandi parchi, ove è possibile rispettare maggiormente le norme di distanziamento (come Villa Borghese nel II o Villa Pamphili nel XII, nonché la Pineta di Castel Fusano nel X), la cui chiusura anche nei giorni di lockdown si è resa impossibile e la cui manutenzione è stata effettuata con continuità. In soli 3 municipi risulta aperto almeno il 90% della superficie delle aree verdi (II, X e XII), mentre in 4 circoscrizioni (III, IV, VIII, e XI) più dell'80% delle superfici sono chiuse (Figura 5).



Figura 5. Percentuale di superficie di parchi, ville e giardini aperta per municipio (al 27 giugno)



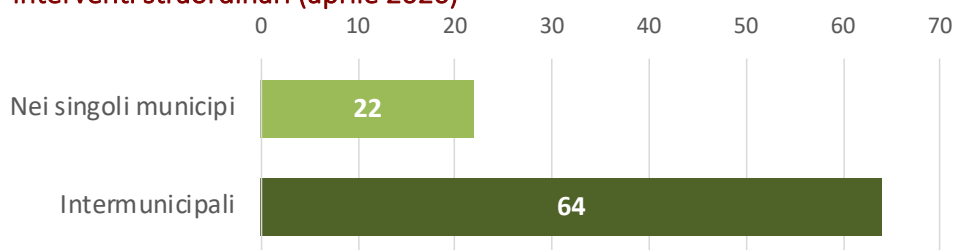
FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI ROMA CAPITALE.

Manutenzione ordinaria e straordinaria

Gli interventi di manutenzione ordinaria del verde sono stati rallentati dalla necessità di tutelare la sicurezza del personale addetto. Il Servizio Giardini ha dedicato parte dei suoi mezzi e delle sue risorse alle attività di sanificazione delle strade. A causa del lockdown alcune ditte esterne con sede fuori dalla regione Lazio non hanno potuto prestare i loro servizi, sospendendo le lavorazioni.

Durante il periodo di limitazioni sono stati posti in atto interventi straordinari (Figura 6). Il CEV (Centro Emergenza Verde) nel mese di aprile ha effettuato 22 interventi nei municipi (potature, abbattimenti e riduzione di rischi in quota e rimozione di alberi caduti su strada) e 64 intermunicipali (sfalcio erba, bonifiche vegetazionali, pulizie, innaffiamenti).

Figura 6. Interventi straordinari (aprile 2020)



FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI ROMA CAPITALE.



Il Servizio Giardini, inoltre, è intervenuto in 1.311 ciotole e fioriere del Centro Storico di Roma per la manutenzione delle essenze, nonché per la sostituzione di quelle collocate tra piazza Venezia, via dei Fori Imperiali e largo Corrado Ricci.

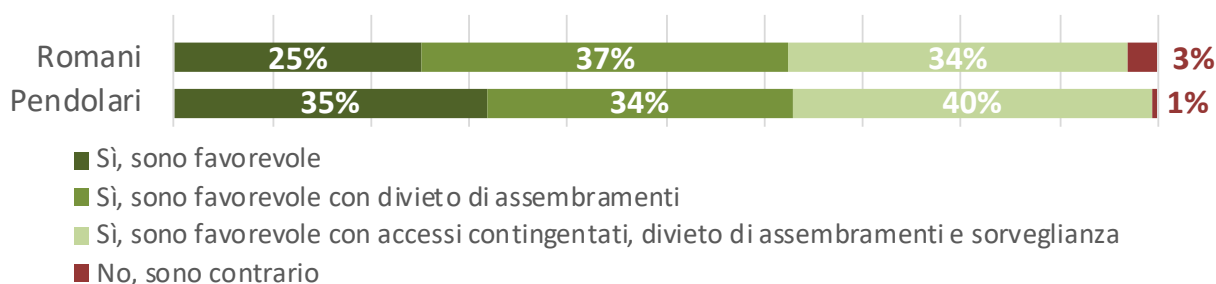
Per permettere la segnalazione di situazioni di pericolo o intralcio alla circolazione causate da eventuali cadute di alberature, il Dipartimento Tutela ambientale, in concomitanza con la sanificazione dei locali della struttura, ha attivato dal 9 al 14 aprile un numero pronto intervento di emergenza.

Sarebbe opportuno riproporre tale numero, che si aggiunge allo 060606 e al SUS (per il quale però è necessario possedere identità digitale), nei periodi di emergenza (es. meteo), se non addirittura permanentemente.

Il giudizio dei cittadini

Il verde pubblico è stato oggetto di domande nelle indagini e nei sondaggi sottoposti dall'Agenzia. Nel sondaggio on line sulle misure per la progressiva riapertura, alla domanda sull'opportunità di riaprire i parchi e le aree verdi il 25% dei romani si dichiara favorevole, il 37% solo col divieto di assembramento e il 34% a condizione di accessi contingentati, divieto di assembramento e sorveglianza. I romani, quindi, sentivano la necessità di ritornare all'aperto (Figura 7). Stessa urgenza è stata manifestata dai pendolari su Roma, in misura anche maggiore: i favorevoli alla riapertura senza condizioni salgono a oltre un terzo; se il 3% dei cittadini dell'Urbe era contrario alla riapertura, tra chi non vi abita, ma la frequenta, la contrarietà scende all'1%.

Figura 7. Sarebbe favorevole alla riapertura dei parchi e delle aree verdi?



Sondaggio Riaperture, Base romani: 1.634; Base pendolari: 152.

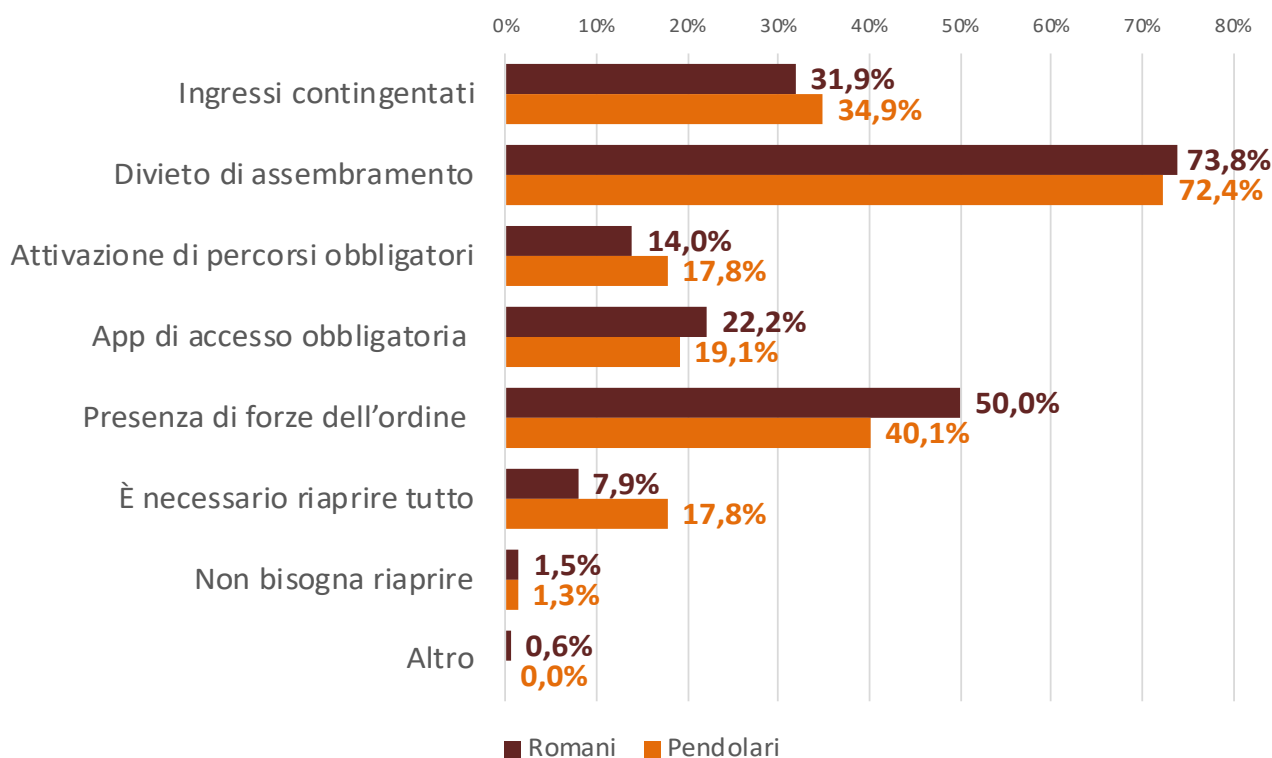
Fonte: ACOS, SONDAGGIO ONLINE, LE MISURE PER LA PROGRESSIVA RIAPERTURA, 28 APRILE-9 MAGGIO 2020.

Nello stesso sondaggio è stato inoltre chiesto quali misure si ritenessero necessarie per la frequentazione delle aree verdi limitando il contagio (Figura 8). La maggior parte delle risposte riguardava il divieto di assembramento, quindi la presenza di forze dell'ordine e la contingentazione degli ingressi. Anche qui è interessante il dato che emerge da chi non vive a Roma: l'opzione di una riapertura senza condizioni è stata caldeggiata dal 17,8% dei pendolari, a fronte di un 7,9% di romani.

Questi risultati evidenziano la necessità della fruibilità delle aree verdi anche durante un periodo di limitazioni: il cittadino romano è consapevole dell'utilità del divieto di assembramento e del distanziamento sociale. Qualora dovesse ripetersi una situazione emergenziale pari a quella superata la chiusura totale degli spazi verdi potrebbe esser evitata, permettendo gli accessi con le dovute e necessarie restrizioni.



Figura 8. Quali delle seguenti misure riterrebbe necessarie per la frequentazione dei parchi e delle aree verdi limitando il rischio contagio?



Sondaggio Riaperture, Base romani: 1.634; Base pendolari: 152; risposte multiple (3.605 risposte).

FONTE: ACOS, SONDAGGIO ONLINE, LE MISURE PER LA PROGRESSIVA RIAPERTURA, 28 APRILE-9 MAGGIO 2020

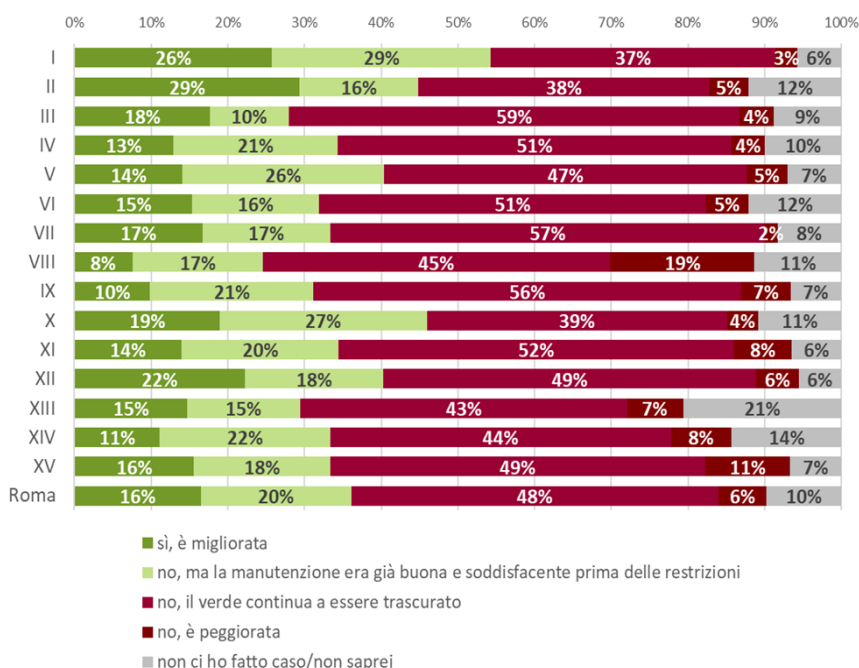
Nell'indagine sulla percezione dei servizi e della vita a Roma durante l'emergenza sanitaria sono state invece poste domande sulla percezione dell'operato dell'amministrazione capitolina nell'ambito del verde.

L'eventuale miglioramento del verde pubblico nei parchi e lungo strade e piazze (Figura 9) è stato notato dal 16% degli intervistati; il 20% non l'ha percepito perché la manutenzione era già soddisfacente prima delle restrizioni; il 48% afferma di osservarne la trascuratezza; per il 6% si nota invece un peggioramento.

A un'analisi più approfondita emerge come la situazione sia diversa in ciascun municipio. Se al I, II e XII più del 20% del campione osserva un miglioramento, all'VIII e al XV è oltre il 10% che vede un peggioramento. Complessivamente, solo nel I municipio la maggioranza degli intervistati trova soddisfacente la manutenzione del verde, ma tale percentuale supera il 40% anche nei municipi X, II, V e XII; la percentuale più bassa di risposte positive si riscontra invece nell'VIII municipio (25%), che esprime anche il picco di peggioramento (19%).



Figura 9. Dopo il periodo di restrizioni ha notato un miglioramento della manutenzione del verde pubblico nei parchi e lungo strade e piazze?

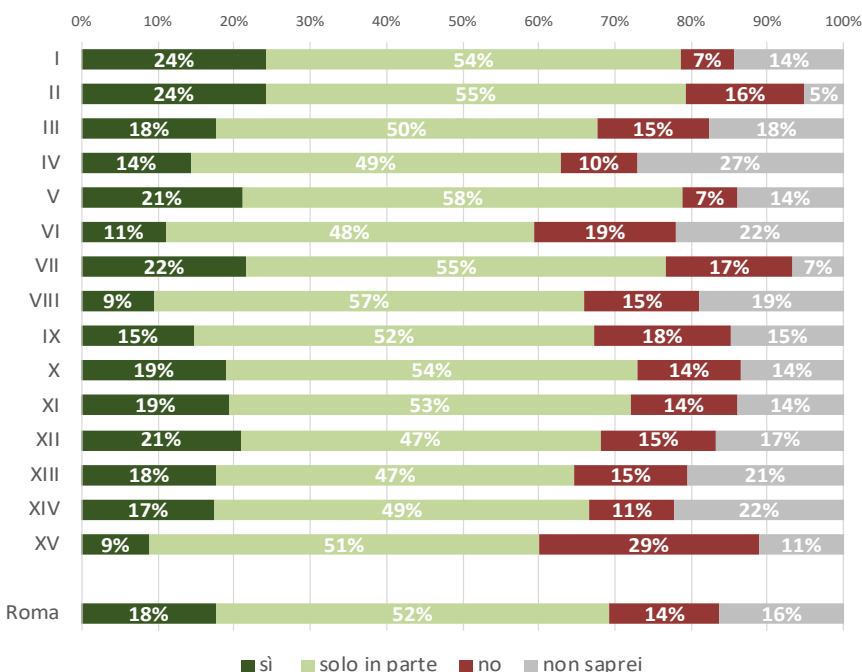


Emergenza 2, Base: 1.003

FONTE: ACOS, INDAGINE SULLA PERCEZIONE DEI SERVIZI E DELLA VITA A ROMA DURANTE L'EMERGENZA SANITARIA, 2020.

Anche nella domanda se l'amministrazione ha approfittato adeguatamente delle restrizioni agli spostamenti per realizzare più in generale interventi di manutenzione urbana (Figura 10) il dato varia per municipio.

Figura 10. A suo parere, l'Amministrazione capitolina ha approfittato adeguatamente delle restrizioni agli spostamenti per realizzare interventi di manutenzione urbana?



Emergenza 2, Base: 1.003

FONTE: ACOS, INDAGINE SULLA PERCEZIONE DEI SERVIZI E DELLA VITA A ROMA DURANTE L'EMERGENZA SANITARIA, 2020.



La media romana è tendenzialmente positiva: risponde sì il 18%, solo in parte il 52%, no il 14% e il 16% dichiara di non sapere. Tuttavia, l'impressione migliore è ampia nei municipi I, II, V, VII, X e XI, mentre quella negativa (e di chi non sa rispondere) spicca nelle municipalità III, VI, VIII, XIII e XV.

Naturalmente la risposta "solo in parte", riconoscendo la realizzazione di alcune iniziative, sottolinea però che si poteva fare di più, cosa certamente legata ai tempi di adattamento della macchina amministrativa rispetto ad un evento imprevisto di enorme portata, che da un lato ha fermato gli spostamenti in città, offrendo occasioni di manutenzione straordinaria; dall'altro ha imposto però anche vincoli operativi notevoli. L'auspicio è che lo sforzo di adattamento a situazioni impreviste e difficili sostenuto in questa occasione possa rappresentare una crescita da punto di vista della capacità dell'amministrazione di rispondere tempestivamente alle sollecitazioni esogene.

In conclusione, l'esperienza della gestione del verde pubblico durante l'emergenza indica alcune strade che vanno percorse sia in eventuali circostanze simili, sia nella cura dell'ordinario.

La necessità del potenziamento della struttura interna di Roma Capitale dedicata alla manutenzione delle aree verdi, già da tempo caldeggiata dall'Agenzia, è diventata più evidente a causa delle restrizioni degli spostamenti fra comuni e regioni, ma può comunque ridurre gli effetti negativi sul verde anche in caso di rallentamenti delle procedure di gara e altre difficoltà amministrative. Lo sviluppo di importanti professionalità proprie è inoltre importante per recuperare e valorizzare una tradizione romana di grande qualità relativa alla gestione del verde di pregio e delle ville storiche.

Dal punto di vista della comunicazione, l'informazione sulla fruibilità delle singole aree in periodi emergenziali può esser rapida e di facile accesso mantenendo un elenco aggiornato sui siti istituzionali dell'amministrazione, così come potenziare le modalità di contatto e segnalazione di emergenze sulle alberature con un numero di pronto intervento può divenire una buona prassi.

Le aree verdi, di cui la cittadinanza sente la necessità di fruizione, possono esser vissute anche durante un periodo di limitazioni, pur mantenendo il divieto di assembramento e il distanziamento sociale. Bisogna però agire su parchi e giardini ordinariamente, cercando di precluderne l'accesso al minor numero possibile, senza quindi limitarsi a interventi straordinari effettuati solo in caso di circostanze eccezionali.

